



# **CORRIERE FIORENTINO**

[www.corrierefiorentino.it](http://www.corrierefiorentino.it)

SABATO 23 AGOSTO 2014 ANNO VII - N. 218 | REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE Lungarno delle Grazie, 22 - 50122 - Firenze - Tel 055 - 24825 - Fax 055 - 2482510 - Email: [cronaca@corrierefiorentino.it](mailto:cronaca@corrierefiorentino.it) | Distribuito con il Corriere della Sera - Non vendibile separatamente

**La storia**

# Gli angeli dei trapianti, vent'anni a portare vita



A PAGINA 9 **Centi**

**La storia** Due sedi, a Firenze e a Pisa. Settanta volontari, pronti a partire in ogni momento: ecco le loro imprese

# «Noi nel mondo, a regalare la vita»

## Sono gli angeli dei trapianti, in vent'anni hanno salvato più di ottomila malati

Li chiamano «angeli volanti» o «corrieri di vita». Se li incontrate in aeroporto, offrite loro un caffè. Potrebbero essere in piedi da ore, in viaggio con le loro strane valigie. Sul trolley non hanno il classico beauty, ma una scatola bianca col coperchio blu o rosso che non passa nemmeno ai raggi X. Sono i volontari del Nucleo Operativo di Protezione Civile (Nopc). È in quelle scatole c'è un organo destinato a salvare la vita a una persona gravemente malata. L'associazione che organizza i viaggi delle equipe mediche e il trasporto di organi, cellule e tessuti da una parte all'altra del mondo, compie vent'anni e ha la sua centrale a Firenze, in via del Romitino 33.

Sono in 70, tutti volontari, due soli dipendenti, e contano adesioni da Bolzano, Milano e Pisa (una trentina, come a Firenze), dove fino a due anni fa esisteva anche un ufficio logistico, poi chiuso per le spese eccessive dell'affitto. Tutte persone che se hanno una settimana di ferie si mettono a disposizione. In questi giorni il Nopc festeggia un doppio traguardo: i venti anni di attività e le 8.208 vite salvate. Per celebrare la quota, hanno deciso di lanciare l'hashtag #8000 vite-salvateNopc, e in tantissimi stanno rispondendo al loro appello.

Il Nopc nacque dall'idea di Massimo Pieraccini, che in quel periodo era volontario nell'allora Ser (servizio emergenza radio). Nel 1993, Pieraccini e alcuni amici si resero conto della mancanza di un servizio di logistica dei trapianti. Iniziarono così da pionieri in Toscana con la formazione dei volontari, finché il primo ospedale non li coinvolse. Era il 1994. Pieraccini consegnò l'atto costitutivo dell'associazione tre giorni prima di sposarsi con Annamaria. Poi da Le Scotte di Siena lo contattarono per dare vita al primo centro trapianti toscano; seguirono nel 1996 il centro di Cisanello a Pisa e l'anno dopo Careggi, fino ad arrivare al 2012, con la conquista del centro di midollo osseo di Madrid, in collegamento con gli Stati Uniti. E adesso da tutto il mondo stanno rendendo omaggio



**Il team** Accanto, alcuni dei componenti del centro trapianti Nopc di Firenze. In alto Massimo Pieraccini nell'ospedale di Hong Kong. Sopra, il viaggio ha inizio

Natale, a Pasqua, con la pioggia e con la neve. Hanno ore e ore di volo e di trasferte sulle spalle, tanto che Pieraccini è diventato «senatore» della Lufthansa da almeno 7 anni, il che significa percorrere almeno 100 mila chilometri l'anno. «Spesso ci troviamo in situazioni al limite, e chiediamo aiuto agli addetti degli aeroporti che, qualche volta, ci "fermano" gli aerei — racconta Massimo — Se ci sono ritardi per complicazioni mediche o solo c'è traffico, ci aiutano. Non ci possiamo permettere di perdere una coincidenza, e loro ormai lo sanno, dopo tanti passaggi, ci conoscono. Sono così tante le storie che abbiamo deciso di scrivere un libro, raccogliendo le più avvincenti avventure del Nopc raccontate dai volontari in prima persona». Per esempio «agli inizi era difficile far capire anche alle forze dell'ordine che stavamo trasportando organi — racconta Pieraccini — nell'immaginario collettivo queste cose si fanno in elicottero. Invece noi andavamo in giro con auto normalissime ma con le sirene accese e la polizia quando ci fermava non credeva che stavamo trasportando organi. Poi le

coso sono cambiate, adesso abbiamo macchine che sembrano automediche».

L'impegno è tanto, soprattutto per organizzare le trasferte più lunghe, tanto che dopo 12 anni di volontariato, negli ultimi 8 per Pieraccini questo impegno è diventato un vero lavoro. «Qualche anno fa ci fu Hong Kong, poi siamo andati anche negli Stati Uniti, in Canada, alla Hawaii, in Sud Africa, Australia, Taiwan. Abbiamo toccato tutti i continenti. Ma le soddisfazioni sono state tante, come il primo trapianto al mondo di trachea su un paziente pediatrico che fu fatto al Royal Free Hospital di Londra. Anche in quel caso, fu la nostra associazione a trasportare quell'importante dono».

**Viola Centi**

**70**

**Il team di volontari** del Nucleo Operativo Nopc che ha la sede a Firenze e ramificazioni anche a Pisa, Roma e Bolzano. È stato fondato da Massimo Pieraccini con alcuni amici

**8.208**

**Le vite salvate** dai trapianti di organo resi possibili grazie alla disponibilità dei membri del Nopc, uomini e donne che rinunciano alle ferie e girano il mondo per garantire una possibilità

**20**

**Quest'anno** il Nucleo Operativo Nopc compie vent'anni di vita. Nel 1994 il team di Pieraccini fu contattato per la prima volta dalle Scotte di Siena per dare vita al centro trapianti toscano

agli «angeli volanti» fiorentini.

Il profilo Facebook del Nopc che di solito racconta le peripezie dei volontari in viaggio, in questi giorni è pieno di facce sorridenti e storie di speranza. C'è chi già molti anni fa ha ricevuto l'organo tanto atteso e ha potuto coronare il sogno di sposare l'amore della sua vita, o chi ringrazia perché può abbracciare ancora il suo bambino guarito grazie a un trapianto di midollo osseo. Anche nella settimana di Ferragosto in cinque hanno viaggiato per portare una speranza a una madre, a un padre, a un figlio, a una famiglia, per cambiare la vita di persone ammalate che aspettano un trapianto. Martedì scorso,

una volontaria è tornata da un viaggio di 14 ore, per trasportare da Tel Aviv a Madrid cellule «progenitrici» destinate a un malato di leucemia.

Nemmeno la guerra ferma i volontari del Nopc: i viaggi in Israele continuano, almeno una volta la settimana. Chi riceve un organo per il trapianto non sa chi sia il donatore, ma talvolta conosce chi glielo porta. E i riceventi che in un ventennio sono tornati alla vita grazie al Nopc stanno dimostrando il loro affetto per quelle mani che per lunghe ore e a volte in mezzo a tantissime difficoltà hanno custodito la loro unica speranza.

I volontari hanno volato a

© Immagine coordinata